

polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:
telefonticamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org
www.polysiec.org

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec

Sempre, come sempre, l'Associazione Culturale Polysiec coltiva la curiosità. Speriamo non l'impertinenza, "il pettegolezzo" in cui è facile cadere. Curiosità come fruttuosa attitudine a porsi domande.

Cosa veramente meravigliosa è che troviamo degli amici in questo curioso percorso, ricco di tanti interrogativi che ci poniamo, cercando di realizzarlo con attenzione e rispetto.

Quest'anno il Socio Giuseppe Pulito, Medico Pediatra di Famiglia, Psicoterapeuta ad indirizzo Sistemico in Formazione ed altro ancora, grazie alla sua, appunto, curiosità, ci ha permesso di esplorare diversi temi attuali ed interessanti.

Il primo, che potrete trovare nel post del 13 Luglio 2021 nella Pagina Facebook di "Associazione Polysiec", è la nostra 4ª video-conversazione: una riflessione sul tema del gioco, dall'età pediatrica all'età adulta. Un tema presente in molti ambiti, di cui si è scritto moltissimo e che abbiamo voluto affrontare anche noi in una

dimensione forte, cioè anche in relazione alla malattia e non solo, in un tempo in cui la malattia è violentemente al centro della vita sociale, con distanziamento sempre e soltanto fisico e mai con riguardo alle relazioni.



polysiec
Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Filippetto e Puck

laboratorio semiteatrale

Sabato 8 febbraio 2014 - ore 15.30

presso **Sede associazione**
via Capo Palinuro 27 sc. 7b

L'incontro ha il duplice scopo di promuovere e far conoscere gli intenti e le attività dell'Associazione Polysiec e di stimolare una riflessione sul tempo nel quotidiano.

AGENDA

- 15:30** Benvenuto
 - Cos'è Polysiec e cosa vuole fare?
 - Giocare con la lentezza: performance semiteatrale, ma totalmente ludica con "Filippetto e Puck" di Emanuele e Riccardo Peroni
 - Scopriamo le nostre risorse
- 17:30** circa: merendiamo insieme

Abbigliamento comodo (anche in tuta da ginnastica) ed un cuscino/coperta.

Ai partecipanti verrà proposta (su base esclusivamente volontaria) l'iscrizione all'Associazione Polysiec

Quota associativa € 10,00

www.polysiec.org - info@polysiec.org
tel. 346 3982612 / 393 9627698 (dalle 12.30 alle 13.30)

Ora Giuseppe ci offre un interessante e stimolante scritto, con

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:
telefonticamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org
www.polysiec.org

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec

la semplicità e la pacatezza di chi conosce gli argomenti perché li pratica. Ma la pratica, non come "fatto" privo di spessore conoscitivo, tutt'altro: guardando alla "Scienza del concreto", come intesa da Elio Damiano, riferendosi all'antropologo Claude Lévi-Strauss:

"L'incipit del saggio apriva con una citazione della <<scienza del concreto>> di Claude Lévi-Strauss, che rivendicava la portata del "pensiero selvaggio" individuandone le specifiche proprietà conoscitive, diverse ma non inferiori rispetto alla "scienza dell'astratto" prodotta dal pensiero moderno. L'indagine dell'illustre antropologo era condotta attraverso il contrasto tra gli approcci *del bricoleur* e *dell'ingegnere*, il primo che improvvisa lasciandosi guidare dal materiale disponibile e dalle circostanze, l'altro da un piano disegnato a priori dal quale far scaturire il tipo di materiali da utilizzare e le circostanze più adeguate. Azioni *ad hoc* in contesto per l'uno, azioni pianificate fuori contesto per l'altro. L'uno e l'altro, comunque, impegnati in due modi

diversi della conoscenza scientifica, la prima substrato originario della seconda, entrambe conviventi nelle società cosiddette evolute."¹

Questa piccola, e ci scusiamo forse un po' invadente digressione, per ricordare come in Polysiec, non distacchiamo mai modelli teorici dalla concretezza della vita quotidiana. Lo facciamo nelle proposte dei nostri Laboratori e siamo felici di trovare persone, come il dott. Giuseppe Pultio, che sono pronte a mettere a disposizione competenze, conoscenze teorico-scientifiche, per comprendere la quotidianità e "sporcarsene le mani".

Ed allora, ringraziandovi come sempre per seguirci e leggerci, ecco a voi il dott. Giuseppe Pulito che ci

¹ Da E. Damiano, con L. Giannandrea, P. Magnoler, PG Rossi "LA MEDIAZIONE DIDATTICA. Per una teoria dell'insegnamento" Franco Angeli, 2013. Nell'introduzione si fa riferimento ad un articolo dello stesso Elio Damiano dal titolo "L'insegnamento come azione", in "Il Quadrante Scolastico", n. 38, 1988, pp. 24 – 38. L'introduzione tratta una breve, ma illuminante, argomentazione del tema tra "conoscenza concreta" e "conoscenza scientifica", così come intesa dall'antropologo Claude Lévi-Strauss in "Il pensiero selvaggio", il Saggiatore, Milano 1964 in pp. 29 – 35.

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec

parla del COVID – 19, guardando ad aspetti noti, ma anche meno noti.
Buona lettura ed ancora grazie a Giuseppe!!!

Tutti i testi che seguono in questa Lettera, sono stati forniti dal dott. Giuseppe Pulito a titolo gratuito all'Associazione Culturale Polysiec, che non ha alcuna responsabilità sui contenuti degli stessi. Data di invio all' Associazione Culturale Polysiec risale alla prima settimana di Dicembre 2021

Associazione Culturale Polysiec
info@polysiec.org
www.polysiec.org

In questo numero condividiamo la lunga serie di lavori che, da sempre, l'amico grafico Daniele Galdi ha pubblicato per noi con perizia, professionalità e generosità.

Osservazioni critiche e suggerimenti circa la comunicazione sanitaria della pandemia COVID-19

di Giuseppe Pulito

La comunicazione in ambito sanitario ha influenzato ed è stata influenzata dalla pandemia di COVID-19.

Abbiamo assistito a uno sconvolgimento della pratica sanitaria e allo sviluppo di politiche in

corso. Per garantire che la politica e la pratica siano **basate sull'evidenza, centrate sulla persona**, più inclusive ed eque, va sostenuta la riflessione critica su questa relazione simbiotica tra COVID-19 e il ruolo centrale della comunicazione nell'assistenza sanitaria.

L'urgenza di affrontare la pandemia di COVID-19 ha influito sulla comunicazione sanitaria a livello clinico, istituzionale e governativo. Lo ha fatto in vari modi, con problemi affrontati attraverso soluzioni sia strutturali che ad hoc. Le politiche hanno dovuto essere sviluppate a un ritmo veloce e hanno necessariamente fatto affidamento su prove adiacenti a causa della mancanza iniziale di ricerche specifiche e dell'urgenza senza precedenti di una guida a molti livelli diversi su scala globale. Questi approcci sono comprensibili ed erano la migliore opzione disponibile al momento.

L'approccio ufficiale top-down (cioè le istruzioni del governo) che è stato prevalente in molte parti del

polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org
www.polysiec.org

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec

mondo ha plasmato la comunicazione con il pubblico, sollevando una serie di sfide che hanno implicazioni sia per coloro che cercano assistenza sia per coloro che la forniscono.



Comunicare l'incertezza

L'incertezza è una delle principali sfide nella comunicazione sulla

pandemia di COVID-19 a causa della natura nuova e in rapida evoluzione della malattia e della situazione. La ricerca e la sanità sono state costantemente confrontate con l'incertezza: nuove ipotesi e nuove evidenze costantemente emergenti minano le precedenti certezze e i decisori clinici e di salute pubblica spesso affrontano aspetti sconosciuti. I pazienti spesso affrontano incertezza durante la loro traiettoria di malattia e gli operatori sanitari e i ricercatori devono affrontare la sfida di comunicare questa incertezza.

L'incertezza associata alla pandemia, e la relativa risposta pubblica, è stata accresciuta a causa della prolungata durata dell'emergenza e del suo impatto socio-economico

Il rischio è composto da un elemento materialmente misurabile della probabilità di un evento, così come un elemento socialmente costruito di come quella probabilità / evento viene percepito dalla società individuale.

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec

Le modalità di comunicazione (ad es. messaggi di siti Web automatizzati, messaggi di testo per fornire i risultati dei test) possono esacerbare ulteriormente l'incertezza e l'ansia del pubblico e si è scoperto che sono soggette a errori e contraddizioni.

Sottolineare l'importanza di: onestà durante i periodi di incertezza; essere trasparenti con il pubblico su ciò che è e non è noto e sul rapido sviluppo di nuove conoscenze; l'uso di un linguaggio chiaro e coerente; ove possibile, da portavoce coerenti che possano dimostrare onestà; e fiducia nel prendere decisioni dimostrando empatia e preoccupazione. Probabilmente il processo di comunicazione dell'incertezza trarrebbe beneficio da **un approccio multidisciplinare**, che coinvolga sia laici che esperti.

Quando si verificano emergenze di salute pubblica, la comunicazione del rischio da parte delle autorità al pubblico è essenziale affinché quest'ultimo sia informato e possa agire in modo da promuovere la propria sicurezza e salute. Nel

contesto della pandemia di COVID-19, i messaggi chiave su come indossare maschere, lavarsi le mani e mantenere le distanze fisiche sono essenziali per aiutare a combattere la pandemia. Pur tuttavia, il successo della comunicazione istituzionale del rischio durante il COVID-19 promosso dalle autorità sanitarie è messo a dura prova dall'attuale **"infodemia"**.

Il termine "infodemia", utilizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, si riferisce a una quantità eccessiva di informazioni su un problema che è visto come un danno alla sua soluzione.

Le informazioni possono includere mis- e dis-informazioni, cioè informazioni false, inesatte o che esprimono l'opinione di una singola persona e non possono essere generalizzate.

Questi tipi di informazioni spesso implicano domande, dubbi e contraddizioni nella comunicazione istituzionale e possono portare a una mancanza di fiducia nelle istituzioni. In risposta a ciò, i governi devono produrre informazioni persuasive che

polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org
www.polysiec.org

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec

siano "più rumorose" della disinformazione. Hanno bisogno di costruire o ricostruire un rapporto di fiducia con il pubblico basato su un dialogo trasparente e responsabile al fine di evitare atteggiamenti di sfiducia, non adesione, reattività e atteggiamenti di cospirazione tra i membri della popolazione generale. Ciò che sembra essere stato trascurato nelle campagne di **comunicazione del rischio** durante il COVID-19 è che **il modo in cui pensiamo alla salute è profondamente culturale** e che il linguaggio che usiamo nella nostra comunicazione modella la percezione della salute nostra e degli altri. Il modo in cui applichiamo misure precauzionali e di sicurezza dipende in gran parte dalla nostra capacità di comprendere le informazioni in una lingua che comprendiamo all'interno di un quadro culturale con cui possiamo relazionarci. Non farlo può avere implicazioni negative per la nostra salute e sicurezza, così come per quella degli altri, ritardando il contenimento della pandemia e

contribuendo alla perdita di molte vite. Durante la pandemia di COVID-19 c'è stata una copertura mediatica mondiale di diversi gruppi di persone (ad esempio persone sorde, minoranze linguistiche, culturali ed etniche) che non erano state informate correttamente o in modo tempestivo o in una lingua che potevano capire, con conseguente eccesso di decessi per virus.

Durante la pandemia, promuovere la motivazione dei cittadini e l'adesione alle raccomandazioni comportamentali preventive non farmaceutiche - come il **distanziamento fisico**, l'uso della mascherina e la pratica frequente dell'igiene delle mani - è stato uno dei compiti più impegnativi per i comunicatori sanitari.

Una lunga tradizione di ricerca scientifica in psicologia e scienze comportamentali ha dimostrato come precedenti e, spesso non del tutto consapevoli, convinzioni sulla salute, atteggiamenti, valori e pressioni sociali possano ostacolare tale cambiamento della condotta di salute degli individui. La capacità di

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec

regolare le emozioni riflette la variazione nel modo in cui le persone adattano le risposte emotive per soddisfare le richieste di cambiamento del comportamento sanitario. Dotati di questa capacità, gli individui possono opportunamente modificare quali emozioni hanno, quando le hanno e come le sperimentano ed esprimono per raggiungere il comportamento salutare desiderabile atteso. La regolazione emotiva, a sua volta, è influenzata da variabili psicosociali legate alle convinzioni delle persone sulla salute e alla cura, e l'influenza sociale relativa ai comportamenti di salute. Pertanto, sostenere l'impegno dei cittadini nella prevenzione sanitaria richiede non solo strategie informative, ma anche iniziative volte a supportare i processi di regolazione emotiva degli individui che consentano un adattamento positivo allo stress generato dall'incertezza della situazione di emergenza.

Per essere più motivati a cambiare i comportamenti e ad aderire alle misure preventive prescritte, i

cittadini devono sentirsi parte di uno sforzo congiunto con scienziati e autorità sanitarie. Nuove modalità di collaborazione tra cittadini e tra comunità ed esperti sanitari, come le iniziative di **citizen science**, sono una priorità per sostenere la capacità dei sistemi sanitari di reagire efficacemente a un'emergenza sanitaria. Ciò richiede la promozione non solo di un dialogo più responsabile, inclusivo e partecipativo con la comunità, ma anche l'ascolto e la comprensione profonda delle preoccupazioni, dei bisogni insoddisfatti e delle aspettative dei cittadini per un impegno effettivo nella promozione della salute e nella prevenzione delle malattie.

polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:
telefonticamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org
www.polysiec.org

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec



Denominazione della malattia

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha impiegato sei settimane per nominare ufficialmente COVID-19, con gran parte dei media e del pubblico che si sono accordati sul nome generico del virus "coronavirus". Ciò è in contrasto con i nomi di precedenti epidemie e pandemie, che spesso ricevevano un toponimo, come MERS (Sindrome respiratoria

mediorientale), Virus Ebola dell'Africa occidentale e, l'ultima pandemia di portata simile, il virus spagnolo Influenza. I toponimi per le malattie sono generalmente fuorvianti e stigmatizzanti. Questo perché il luogo nominato non è necessariamente il luogo reale dell'origine della pandemia e il collegamento di un luogo e della sua gente con una malattia è inappropriato.

Il ritardo nella denominazione da parte dell'OMS ha aperto la possibilità che convenzioni toponomastiche simili sarebbero state applicate dai media e dal pubblico in generale, con conseguente denigrazione di persone che sembrano provenire dalla Cina, in particolare nei primi mesi della pandemia. Tuttavia, nonostante gli sforzi deliberati di alcuni commentatori e politici di tutto il mondo per utilizzare nomi come "Wuhan-virus", i toponimi per COVID-19 non sono stati ampiamente utilizzati.

Scegliere di non sancire il (possibile) luogo di origine di una pandemia

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec

globale è un modo per resistere a una narrativa razzista. Con l'aumento della rappresentanza e della diversità nei media e nella vita pubblica in generale, c'è più di questa resistenza, che aiuta a contrastare la piccola (sebbene rumorosa) minoranza che tenta di spingere la propria agenda razzista, in parte, attraverso la denominazione delle malattie. Ciò evidenzia la necessità della diversità e della rappresentanza all'interno dell'assistenza sanitaria e della ricerca, nonché l'importanza di partecipare alla decostruzione di sistemi iniqui e garantire un approccio radicalmente inclusivo a tutti gli aspetti della cura. **Non è sufficiente essere "gentili"**, dobbiamo resistere attivamente alle narrazioni razziste attraverso il nostro linguaggio e le nostre azioni.

Telemedicina

La telemedicina, che comprende la fornitura di assistenza sanitaria a distanza utilizzando tecnologie di telecomunicazione, come video e applicazioni basate sul web, è stata propagandata per migliorare i

risultati sanitari e ridurre i costi. Prima e durante la pandemia, sono emerse tre tendenze di telemedicina riconoscibili: maggiore disponibilità e convenienza; maggiore attenzione alla gestione delle condizioni croniche; e uno spostamento della telemedicina dalla clinica alla casa attraverso l'uso di dispositivi mobili. La telemedicina ha fornito un'opzione interessante e adatta per la fornitura di servizi sanitari durante la pandemia. Questi servizi sanitari includevano cure primarie, consultazioni urgenti, gestione delle malattie croniche, consulenza sulla salute mentale, supporto e follow-up COVID-19 da lieve a moderato, nonché formazione del fornitore.

La dipendenza dalla telemedicina per migliorare l'accesso alle cure durante la pandemia ha paradossalmente esacerbato le disparità sanitarie dovute alla razza e allo stato socioeconomico che già esistono.

Con la pandemia, **la comunicazione "mascherata" medico-paziente** in contesti faccia a faccia è la nuova norma. Tuttavia, si ipotizza che le

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec

maschere possano impedire una comunicazione efficace influenzando sia sugli aspetti verbali (ad esempio, riducendo o modificando il tono o il volume della voce tramite le maschere) che non verbali, poiché gli ascoltatori non possono vedere le reazioni facciali dei parlanti e i movimenti delle labbra. Come è ben noto, un'eccellente relazione medico-paziente dipende da una comunicazione efficace e si è generalmente ritenuto che la percezione e la comprensione del parlato migliorino se l'input uditivo (verbale) è accompagnato da un input visivo (non verbale).

È vitale facilitare l'accesso equo alle cure, che includa una comunicazione efficace, attraverso lo sviluppo e l'empowerment del paziente che significa che un paziente ha un senso di controllo sulla propria assistenza sanitaria e salute.

Quando una persona si ammala, diventa anche dipendente e può perdere autonomia, il che può portare a frustrazione, rabbia e potrebbe renderla più indisposta. In molti paesi durante l'epidemia, la

continuità delle cure è stata interrotta per le persone con condizioni di salute croniche. **Un ospedale è diventato improvvisamente un luogo che dovrebbe essere evitato.**

L'incertezza e la sensazione di rischio e di gravità, come notato sopra, sono anche caratteristiche del COVID-19 e possono aumentare la suddetta sensazione di dipendenza nei pazienti.

Le prove mostrano che migliorare il livello di responsabilizzazione dei pazienti e il loro impegno nell'assistenza sanitaria è un fattore protettivo nell'emergenza COVID-19. Quando si considera la comunicazione con il pubblico, le priorità politiche e pratiche dovrebbero essere sviluppate utilizzando prove scientifiche sociali compreso l'ascolto e il lavoro con diversi gruppi di cittadini per migliorare la loro partecipazione, impegno e, per estensione, alfabetizzazione sanitaria. Per i responsabili politici, probabilmente sarebbe più utile connettersi con esperti impegnati nella ricerca e che

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec

si sforzano di implementare le prove più recenti, per aiutare in questo modo a costruire approcci sistemici per migliorare la comunicazione durante pandemie e crisi sanitarie simili. La credibilità dei messaggi e il modo in cui vengono veicolati possono fare la differenza tra l'adesione diffusa da parte della comunità all'orientamento e la deliberata non adesione come forma di protesta politica.

Altre priorità sono concentrarsi sul **miglioramento**

dell'alfabetizzazione sanitaria su misura linguistica e culturale per migliorare la conoscenza pubblica della medicina basata sull'evidenza e dei metodi scientifici, nonché i modi per riconoscere informazioni accurate.

L'uso di strumenti di riflessione critica e metodi scientifici sociali - questo il messaggio finale - per valutare le pratiche attuali avrà un impatto positivo sulla comunicazione interpersonale e faciliterà la collaborazione interdisciplinare.



... alcune altre brevi
riflessioni....

A pranzo con il virus *di Giuseppe Pulito*

La malattia da coronavirus (COVID-19) è una malattia trasmissibile che è stata riconosciuta nel dicembre 2019 e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato una pandemia l'11 marzo 2020.

L'Italia ha adottato misure restrittive per evitare la diffusione del virus, provocando diverse reazioni psicologiche (es. stress, ansia) che portano le persone **a modificare lo stile di vita e in particolare l'orientamento del consumatore verso il cibo.**

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec

Inoltre, l'emergenza COVID-19 aveva colpito anche l'economia italiana, provocando una diminuzione dell'11,3% del PIL (Prodotto Interno Lordo). Tutti questi cambiamenti hanno dato origine a un senso di instabilità, ma è noto che in queste situazioni possono sorgere nuove possibilità. In particolare, la pandemia potrebbe essere la svolta per sensibilizzare i consumatori sullo stretto legame tra salute umana ed ecosistemi, sostenere la prospettiva "One Health"² e rafforzare

l'orientamento al consumo di prodotti alimentari sostenibili. Tuttavia, si sa poco su come le reazioni psicologiche all'emergenza COVID-19 abbiano influito sull'intenzione dei consumatori di acquistare prodotti alimentari sostenibili. Per rispondere a queste domande, un campione rappresentativo di 1.004 cittadini italiani, estratto per campionamento stratificato³, ha risposto a un sondaggio online tra il 12 e il 18 maggio 2020. Alcuni dati scientifici ed epidemiologici dimostrano che

² "One Health La visione olistica One Health, ossia un modello sanitario basato sull'integrazione di discipline diverse, è antica e al contempo attuale. Si basa sul riconoscimento che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema siano legate indissolubilmente. È riconosciuta ufficialmente dal Ministero della Salute italiano, dalla Commissione Europea e da tutte le organizzazioni internazionali quale strategia rilevante in tutti i settori che beneficiano della collaborazione tra diverse discipline (medici, veterinari, ambientalisti, economisti, sociologi etc.). La One Health è un approccio ideale per raggiungere la salute globale perché affronta i bisogni delle popolazioni più vulnerabili sulla base dell'intima relazione tra la loro salute, la salute dei loro animali e l'ambiente in cui vivono, considerando l'ampio spettro di determinanti che da questa relazione emerge. L'Istituto Superiore di Sanità (ISS), grazie alla pluralità di competenze presenti al suo interno, ha avviato da tempo collaborazioni multidisciplinari e azioni congiunte, trasversali ai suoi settori di ricerca di riferimento, per promuovere l'approccio One Health necessario a far fronte alle sfide presenti e future. Nella

giornata europea "All for One Health" 2021, l'Istituto Superiore di Sanità ha comunicato l'impegno assunto nel suo Piano strategico 2021-2023, per promuovere la crescita della capacità multidisciplinare necessaria per le sfide sanitarie complesse a livello nazionale e internazionale, affrontando le lacune rilevanti nella ricerca, networking, integrazione e formazione, attraverso la valorizzazione di tutti i settori coinvolti, inclusi l'ambiente e i settori socioeconomici e la partecipazione di cittadini e comunità tra gli stakeholder al fine di garantire il pieno impatto della One Health. Leggi il [Comunicato](#) dell'Istituto Superiore di Sanità." - tratto da <https://www.iss.it/one-health> sito dell'Istituto Superiore di Sanità in data 16.01.2022.

³

Per una definizione semplice ed essenziale del concetto di campionamento stratificato, tra molti altri, si può consultare:
https://www.agnesevardanega.eu/wiki/glossario/campionamento_stratificato

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec

durante la fase uno della malattia COVID-19, circa il 30% del campione ha riferito di aver consumato frequentemente (spesso e sempre) i prodotti alimentari sostenibili certificati e circa il 20% del campione ha intenzione di aumentarne il consumo nei prossimi 6 mesi, percentuali che aumentano tra coloro che si sentono più vulnerabili rispetto al rischio contagio. Inoltre, l'impatto psicologico dell'emergenza COVID-19 ha portato a un cambiamento negli atteggiamenti dei consumatori, aumentando l'interesse per le questioni animali, ambientali e per la salute umana.

Questi aspetti sembrano guidare l'intenzione futura di acquistare prodotti alimentari sostenibili. Questa ricerca mette in evidenza come le reazioni psicologiche all'emergenza sanitaria abbiano modificato **l'atteggiamento dei consumatori nei confronti dei temi della sostenibilità**, portandoli a seguire una dieta più sostenibile che è riconosciuta come un modo per preservare la salute umana, la

salvaguardia dell'ambiente e il benessere degli animali per il presente e il futuro delle prossime generazioni.

Convivere con l'emergenza
pandemica da
COVID-19:

**Analisi di narrazioni di
adolescenti**

di Giuseppe Pulito

Pochi studi hanno ad oggi approfondito il vissuto psicologico degli adolescenti nella loro convivenza con l'emergenza pandemica da COVID-19. La maggior parte di essi si è inoltre focalizzata su vissuti negativi ed aspetti psicopatologici derivanti dall'esperienza di lockdown e di contatto con la malattia. Esplorare le narrazioni di adolescenti rispetto alle esperienze positive e negative della convivenza con COVID-19 seguendo un approccio della **Psicologia del Ciclo di Vita**, ovvero con l'obiettivo di investigare il racconto dell'emergenza pandemica, rispetto ai compiti di sviluppo tipici

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec

dell'adolescenza, tra i quali le relazioni tra pari e la negoziazione dell'autonomia e della separazione dal nucleo familiare.

A fronte di un vocabolario parzialmente sovrapponibile nei due corpus testuali (lemmi condivisi con maggiore occorrenza: "Casa", "Scuola", "Sentire", "Vedere", "Famiglia", "Amico", "Persona", "Momento", "Esperienza", "Giorno"), **i temi emergenti per le esperienze negative narrate riguardano "angoscia e perdita"** (34% dei lemmi in analisi), "Casa come limite all'autonomia personale" (24%), "Una nuova routine di vita" (24%) e "Scuola come luogo di formazione, ma non di relazione" (18%). I quattro cluster emergenti per le esperienze positive concernono: "Riscoprire se stessi" (33%), "Condividere la vita a distanza" (31%), "Riscoprire la famiglia" (22%) ed "Essere parte di un'esperienza straordinaria" (14%).

Cio per concludere che i contesti di sviluppo dell'adolescente evocano esperienze complesse: la famiglia rappresenta da un lato la riscoperta di relazioni fondamentali e di

supporto, dall'altro un limite all'importante compito di sviluppo dell'autonomia personale.

La scuola è descritta come luogo di educazione privo della relazione tra pari e con gli insegnanti che forniscono sostegno al processo di sviluppo socio-emotivo e identitario. Se l'angoscia e la perdita rappresentano l'esperienza negativa narrata in maggiore misura, dalle narrazioni di esperienze positive emerge l'opportunità di una crescita personale rivolta alla scoperta del Sé.

L'Associazione Culturale Polysiec, a valle della lettura dei testi del dott. Giuseppe Pulito, propone una breve bibliografia.

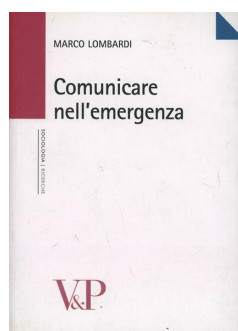
polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org
www.polysiec.org

17/01/2022

Lettera dell'Associazione Culturale Polysiec



..... e per approfondimento sugli autori:

- Marco Lombardi: docente Università Cattolica

<https://docenti.unicatt.it/ppd2/it/docenti/02047/marco-lombardi/profilo>



- Pier Paolo Benucci: storico – profilo Mauro Pagliai Editore; Raiplay “Scritto, detto, letto”

http://www.mauropagliai.it/scheda_autore.php?id=24346

<https://www.raipaly.it/video/2020/10/Scritto-letto-detto-Pier-Paolo-Benucci-e08cd04c-ac80-4ede-94e8-18b8cb7574d7.html>



- Ivana Matteucci: docente Università Carlo Bo di Urbino

<https://it.linkedin.com/in/ivana-matteucci-b9433a5a>

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.